

S. A. ha ancora nova della corte del imperatore ché, havendo il Gran Turco dato carico a Belerbet, figliolo di Meemet bassa già morto, di un gran numero di cavalli, venne costui in tanta discordia con un altro bassa, che venero a fatto d'arma tra di loro et dal' una et l'altra parte morssero bona quantità de Turchi. Ma al fine restò superiore Belerbèc, il quale, dubitando di non esser castigato del Gran Turco, se ne passò con quattro milia cavalli al Persiano.<sup>3)</sup>

Di Fiandra hanno bonissime nove, le quali costà si devono sapere,<sup>4)</sup> et perciò credono che non si farà altrimenti il convento in Orrimberga,<sup>5)</sup> massime aggiongendosi il felice successo di Portogallo.<sup>6)</sup>

La temerità di quell Offmam è ridota a tal termine, che scrive qua che vuol andare a dare una querela a S. St<sup>a</sup> in questo convento di Orrimberga, perché S. B<sup>ne</sup> se intromette nelle cose temporali dell'i principi di Germania, et qua in consiglio proponendosi questo suo proposito non ha lasciato |: Giovanni Cobenzel :| al solito di mantenere che ha ragione et che egli non cognosce manco nelle cose temporali per superiore S. St<sup>a</sup>, ma come vescovo sì, et questo è quello che scrivo nel altra mia,<sup>7)</sup> che havrei procurato di sapere.

Si è trattato nel consiglio hieri che S. A., et per pagare degli debiti et per desimpegnarsi et per poter resistere a questi provinciali, parlò de' baroni et nobili, quali, vedendolo in tanta necessità, lo astrengono a condescendere a cose senza dubbio aliene dalla mente di S. A. in materia della religione,<sup>8)</sup> che S. A. debba vendere un contato

<sup>3)</sup> Vielleicht ist der nach dem Tod des Großwesirs Sokoli ausgebrochene Streit gemeint (Khevenhiller, *Annales Ferdinandi I*, Sp. 182—186; Jorga, *Geschichte des Osmanischen Reiches III*, S. 241 f.).

<sup>4)</sup> Die optimistischen Hoffnungen über die Entwicklung in Flandern erfüllten sich aber nicht (Pirenne, *Geschichte Belgiens IV*, S. 224 f., 231 f., 248 f., 251 f.).

<sup>5)</sup> Am 20. September meldete der Nuntius vom Kaiserhof, daß der geplante Kurfürstentag in Nürnberg von der Entwicklung in Flandern abhänge (Arch. Vat. Nunz. Germ. 99, f. 343r). Trotz der günstigen Nachrichten wurde der Plan aber erst Mitte November aufgegeben (Nunz. Germ. 99, f. 369v und 372r).

<sup>6)</sup> Am 26. September 1580 war die Nachricht von der Eroberung Lissabons und ganz Portugals an den Kaiserhof gekommen (Arch. Vat. Nunz. Germ. 99, f. 349v).

<sup>7)</sup> Nr. 11.

<sup>8)</sup> Schon am Landtag 1572 wurde Erzherzog Karl genötigt, für finanzielle Bewilligungen der Stände religiöse Konzessionen zu gewähren (Loserth, *Reformation und Gegenreformation*, S. 177 ff.; derselbe, *Religionspacification*, S. 1 ff.; Rainer, *Nuntiaturberichte II/8*, S. 247 f.).